

Pizzo, la mareggiata ha oltrepassato i cumuli di rifiuti spostandoli con violenza

Discarica alla foce del fiume Angitola Il maltempo riporta a "galla" i pericoli

Il commissario Vadalà: venerdì la gara e si procederà con celerità

Rosaria Marrella

PIZZO

La violenta mareggiata di sabato scorso ha lasciato il segno a Pizzo, come testimoniato dalle pietre sparse sul lungomare (l'area è stata ripulita ieri) e dalla vistosa lesione sul molo Pizzapundi. Maltempo che non ha risparmiato i lidi né tantomeno la discarica nei pressi della foce del fiume Angitola. Le onde alte più di sei metri hanno infatti minacciato la base dell'ammasso di rifiuti ammassati, oltrepassandolo per decine di metri, tanto che il materiale trasportato ha formato una sorta di barriera che impedisce l'accesso via terra e, per vedere lo stato in cui versa occorre andare via mare.

Oramai l'unica soluzione è la rimozione. «Venerdì lanciamo la gara – assicura il commissario straordinario per la bonifica delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale, il gen. Giuseppe Vadalà – e non daremo i canonici 15 giorni ma cercheremo di snellire al fine di avere delle risposte già dopo Capodanno e a quel punto procederemo alla rimozione. I tempi sono stati lunghi per via del costo dello smaltimento dei rifiuti».

Quanto successo sabato era stato già previsto: «Ci voleva poco per immaginare quello che poi si è verificato – sostiene il naturalista Pino Paolillo – e, a dire il vero non credevamo in tempi così veloci, visto che solo poche settimane fa



La quiete dopo la tempesta La violenta mareggiata ha oltrepassato i rifiuti nell'area ancora da bonificare

avevamo paventato il rischio che il pericolo per la discarica, oltre che dal fiume, potesse provenire direttamente dal mare; ma la natura è indifferente alle nostre preoccupazioni e agisce per conto suo. La recente mareggiata non solo ha raggiunto la base della discarica, ma la coda delle onde l'hanno oltrepassata di decine di metri, depositando detriti e l'immancabile campionario di rifiuti di plastica addirittura sulla strada sterrata che conduce alla stessa discarica».

Del resto, mareggiata o no «nul-

la è cambiato dopo le segnalazioni di un sito che di sicuro ha solo l'abbandono e il degrado più assoluti. Brandelli di teli spazzati dal vento ricoprono a mala pena una montagna di immondizie in balia dei capricci del meteo e del dio Nettuno. Anche in questo caso, se solo riuscissimo a prendere coscienza del pericolo che incombe, dovremmo interpretare questo evento come un ulteriore, ennesimo, avviso a non perdere tempo e disinnescare una buona volta una bomba ecologica che sta lì da 40 anni». La

prossima volta, infatti, potrebbe andare peggio «e – aggiunge – qui non si tratta di buoi che potrebbero scappare dalla stalla ma di una montagna di spazzatura che potrebbe finire in mare. Con tanti saluti al turismo di Pizzo». In zona il mare ha creato disagi anche ai lidi «la mareggiata è arrivata anche in pineta – spiega Bruno Bretti – e nel mio lido ha invaso la veranda, ha spaccato la rete lasciando sabbia e detriti dappertutto. Danni ambientali – segnala infine – anche sulle dune».